

CALLE AMERICA | 1



IL VENTO DAL BASSO

nel Messico della rivoluzione in corso

Vittorio Sergi
prefazione di John Holloway

ed.it

Calle America è una collana di testi che vuole viaggiare nel continente latinoamericano, collocando il proprio punto di osservazione nelle vite e nei pensieri a partire dalla strada, cioè dal luogo in cui passano le storie singolari e quelle collettive. Per questo la collana intende attraversare generi e discipline, proponendo interpretazioni e voci che sappiano disegnare l'attualità sociale latinoamericana.

Vittorio Sergi

IL VENTO DAL BASSO

nel Messico della rivoluzione in corso

ed.it

Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2009 ed.it
Via Caronda, 171
95128 Catania - Italy
<http://www.editpress.it>
info@editpress.it
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: febbraio 2009
ISBN: 978-88-89726-24-2
Printed in Italy
Copertina: badcomunicazione.com

Il vento dal basso /
Vittorio Sergi. -
Catania : ed.it, 2009. -
280 p. ; 21 cm
(Calle America ; 1.)
Accesso alla versione elettronica:
<http://www.editpress.it/0902.htm>
ISBN: 978-88-89726-24-2
1. Messico - Rivoluzioni
972.750836 (ed. 21) Storia. Messico.
Chiapas


Tutti i diritti dell'autore saranno
devoluti per il sostegno dei e delle
prigionieri/e politici dell'Altra
Campagna in Messico

Indice

- 7 Prefazione, *di John Holloway*
- 13 I. La storia è accesa
1. Quarta guerra mondiale, p. 16 - 2. Militarizzazione e sicurezza pubblica, p. 20 - 3. Narco-governo, p. 24 - 4. Biopolitica, resistenza, guerra, p. 29
- 47 II. Neo-liberalismo in Messico
1. L'esproprio, p. 47 - 2. Biopotere, p. 55 - 3. Lotta di classe in Messico, p. 59 - 4. La crisi della transizione democratica, p. 79 - 5. La frode, p. 81
- 95 III. Il sentiero della guerriglia
1. Le guerre dei poveri, p. 95 - 2. Un esercito nato per scomparire, p. 104 - 3. Il fuoco e la parola, p. 111 - 4. Guerra di reti, p. 123 - 5. Guerra e democrazia nel movimento zapatista, p. 135
- 155 IV. Con ogni mezzo
1. La guerra sporca, p. 155 - 2. L'ombra dei *desaparecidos*, p. 158 - 3. Il nuovo movimento guerrigliero: EZLN, EPR, ERPI, p. 164
- 173 V. In basso a sinistra
1. Autonomia, p. 173 - 2. Municipi autonomi zapatisti, p. 178 - 3. Appropriazione e trasformazione, p. 183 - 4. L'Altra Campagna, p. 199 - 5. La Comune di Oaxaca, p. 204
- 219 VI. La risonanza dello zapatismo
1. Senza volto, p. 219 - 2. Oltre la rete, p. 230 - 3. Alter-modernità e rivoluzione, p. 233
- 243 Bibliografia



Chiapas, *Insurgentes* dell'EZLN (foto di Juriria Pantoja Millàn)

 si autorizza l'uso e la riproduzione senza scopi commerciali, rispettando la licenza Creative Commons

Prefazione

di John Holloway*

Questo libro inizia come deve: con la Quarta Guerra Mondiale. Ciò è importante perché è un antidoto contro il romanticismo che circonda così spesso l'insurrezione zapatista.

L'insurrezione zapatista è senza dubbio il messaggio di speranza più suggestivo del mondo. Nel sempre più violento e distruttivo capitalismo di oggi, si erge come una dimostrazione che il mondo può essere diverso, che è possibile anche oggi creare spazi di dignità.

Scrivo queste righe alcuni giorni dopo essere tornato da una settimana di discussioni con i giovani Zapatisti nel *caracol* di Oventic. Là ho scoperto la forza della costruzione paziente di un altro mondo: la difesa-e-trasformazione delle comunità, la costruzione di un sistema scolastico che educa le persone giovani a ribellarsi contro la disumanità del capitalismo, la creazione delle Giunte di Buon Governo come forma di organizzazione locale che è tutta intessuta nella comunità, così diversa dallo Stato che è costituito sulla sua separazione dalla società. E più di tutto ho scoperto l'entusiasmo, la determinazione e la saggezza di una nuova generazione di Zapatisti, ed ho visto una forza che va molto oltre lo stesso carisma dei comandanti e dei comunicati.

Lo Zapatismo è una cosa di grande bellezza. Ma la bellezza in un mondo brutto è guerra. Il grido di dignità zapatista è un affronto insostenibile per un sistema basato sulla negazione della

* Professore di Sociologia presso l'Istituto di Scienze Umane e Sociali dell'Università Autonoma di Puebla, in Italia ha pubblicato: *Cambiare il mondo senza prendere il potere*, Roma 2004 e *Che fine ha fatto la lotta di classe?*, Roma 2007.

dignità. Il capitalismo non può tollerare la creazione di un mondo nuovo, e quindi gli Zapatisti sopportano l'attacco costante dell'Esercito Messicano ed i continui assalti del capitale ad ogni livello. Mentre parlano con orgoglio di quello che stanno facendo per creare un mondo nuovo, i giovani Zapatisti ci ricordano con frequenza che anche loro sono (e noi siamo) in guerra.

Il grande merito del lavoro di Vittorio Sergi è che non ci fa dimenticare le due facce dell'insurrezione zapatista. Non ci fa dimenticare che loro (e noi) vivono nella Quarta Guerra Mondiale e che l'EZLN è un esercito. È un esercito speciale, un esercito che aspira a scomparire, ma comunque un esercito. Non c'è nessun romanticismo vuoto in questo. Il capitalismo è un sistema di oppressione violento e se vogliamo creare un mondo diverso, allora dobbiamo pensare a come affrontare la violenza che ci viene rivolta contro. Uno dei grandi successi degli Zapatisti è che fino ad oggi sono riusciti a difendere il loro movimento senza cadere nello scontro simmetrico che ha caratterizzato e distrutto così tanti movimenti armati rivoluzionari del passato. Sono un movimento armato ma sono riusciti a difendersi senza usare le loro armi: tuttavia il fatto che non abbiano usato le loro armi non ci dovrebbe far dimenticare che sono un movimento armato.

Gli Zapatisti non sono un modello, ma sono un'ispirazione. Sono un movimento indigeno nel sud-est del Messico, con tutte le specificità che ne derivano. Ma sono anche uno dei più creativi movimenti anti-capitalisti nel mondo di oggi, un elemento cruciale nelle iniziative per creare un mondo diverso. Tutti noi che lottiamo per l'umanità e contro il capitalismo dobbiamo imparare dalla loro bellezza, dal loro romanticismo e dal loro realismo. Questo libro, insieme al fatto che hanno appena festeggiato 25 anni di esistenza, testimonia il profondo realismo del loro romanticismo.

Il libro di Vittorio mette in luce non soltanto una straordinaria conoscenza dello zapatismo, ma anche una grande sensibilità nel discutere i suoi successi ed i suoi problemi ed un impegno profondo nel cambiare il mondo: per me è un onore essere associato alla sua pubblicazione.